

LA PROGRESSIONE IN GHIACCIAIO

Nella progressione in cordata su ghiacciaio sono fondamentali alcuni accorgimenti utili a trattenere la caduta accidentale in un crepaccio. Parte fondamentale di tali accorgimenti è la legatura dei componenti della cordata.

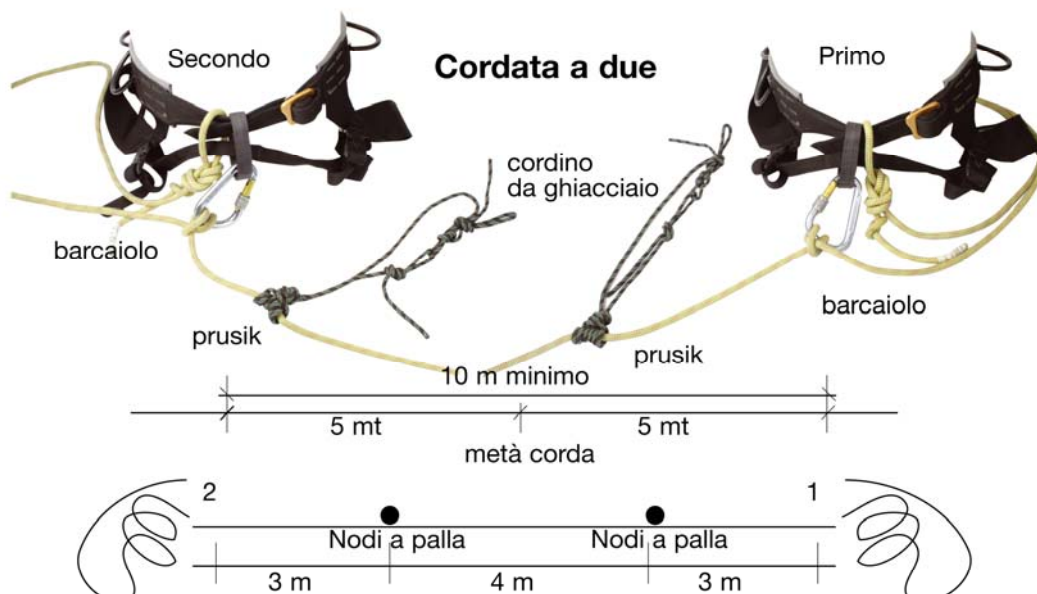
Distingueremo quindi due tipologie di cordata:

- Cordata a due componenti
- Cordata a tre componenti

Cordata a due componenti

Nel caso in cui (cordata da 2) prevalga la scelta che ogni componente debba essere in condizioni di poter effettuare qualsiasi tipo di manovra di autosoccorso è necessario disporre obbligatoriamente di una corda da 50 metri, in quanto la distanza di collegamento non potrà in ogni caso essere inferiore a 10 metri

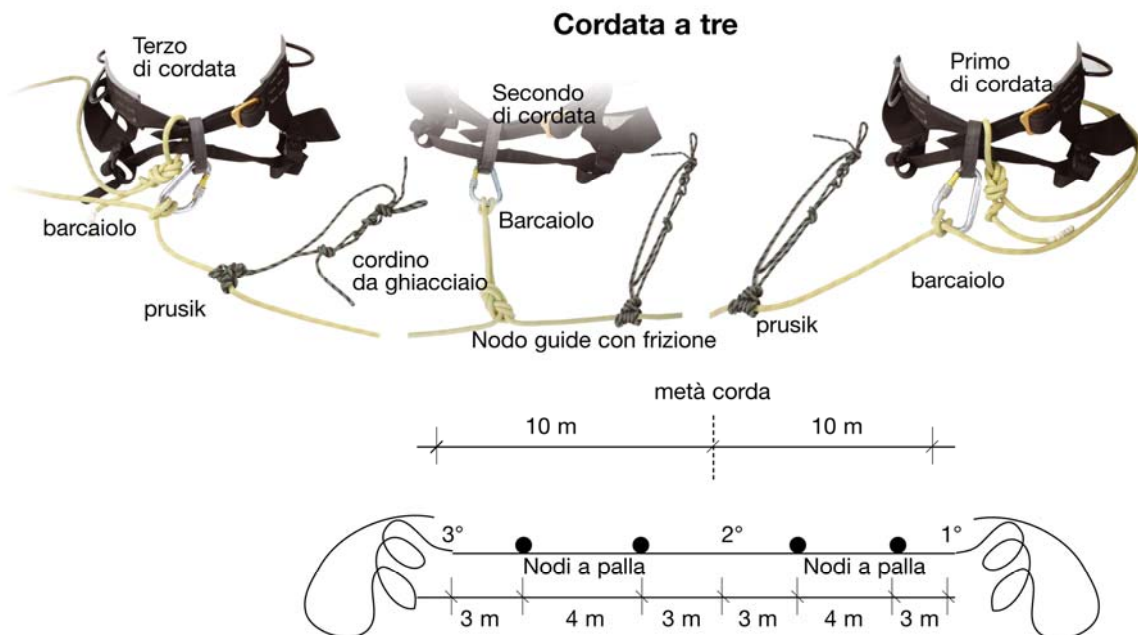
In alcune situazioni 10 metri è una distanza molto esigua per garantire la tenuta del compagno caduto ed è logico che in caso di tratti del percorso ritenuti più pericolosi questa distanza sia aumentata anche a scapito delle riduzioni delle possibilità di manovre effettuabili. In questo caso la corda eccedente è bene che la tenga che sta dietro, essendo colui che ha più probabilità di rimanere fuori dal crepaccio.



Osservazioni:

- il nodo barcaiole realizzato sull'anello di sicurezza dell'imbraco consente di regolare la lunghezza della corda, rimanendo sempre assicurati ad essa. Inoltre tale collegamento consente di abbassare il punto di applicazione dello strappo e quindi aumentare la capacità di trattenuta.
- Le estremità della corda sono legate all'imbraco con un otto infilato: ciò consente di riutilizzare velocemente tutta la lunghezza della corda restando sempre assicurati.
- La corda eccedente va infilata nello zaino o avvolta ad anelli aderenti al corpo.

Cordata a tre componenti



Nella cordata a tre componenti il centrale si lega a metà corda realizzando un nodo delle guide con frizione conservando una asola lunga circa 50 cm (asola distanziatrice) che viene collegata all'imbracatura tramite moschettone con ghiera e nodo barcaiole.



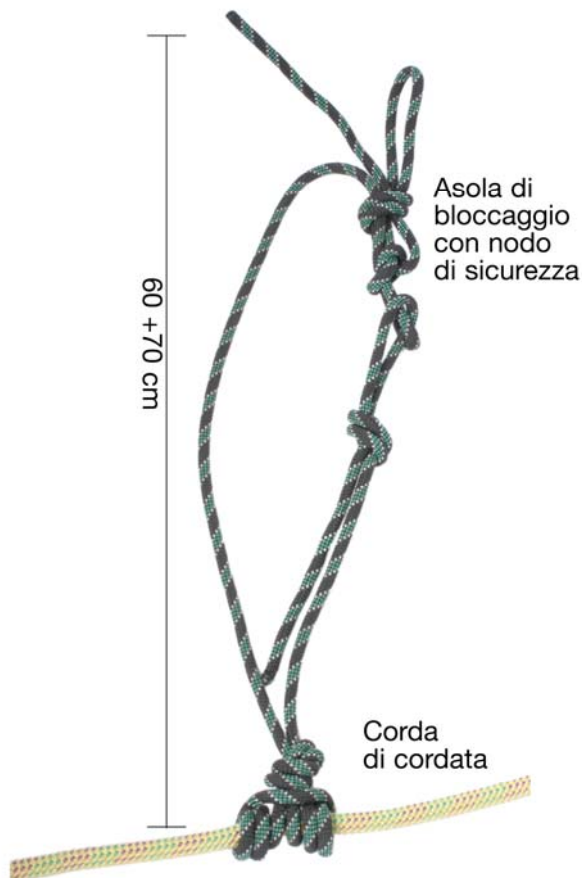
L'asola distanziatrice, inoltre, consente che, in caso di caduta del primo di cordata, possa intervenire anche il terzo componente della cordata per aiutare nella trattenuta. Il nodo barcaio evita lo scorrimento dell'asola all'interno del moschettone.

Cordino da ghiacciaio

Ciascun componente realizza sulla corda un nodo prusik mediante un anello (aperto) di cordino (in nylon da 7 mm, o dyneema, lunghezza circa di mt.3) congiungendo i capi

tramite asola di bloccaggio e contro asola. Tale collegamento consentirà all'occorrenza di sciogliere agevolmente il nodo e disporre di uno spezzone di cordino per impostare le manovre di autosoccorso. Tale cordino, formato nel modo sopra descritto, durante la marcia verrà fatto passare sotto un fettuccia dell'imbracatura, senza alcun ulteriore collegamento.

**NON VA IMPUGNATO
DURANTE LA MARCIA**

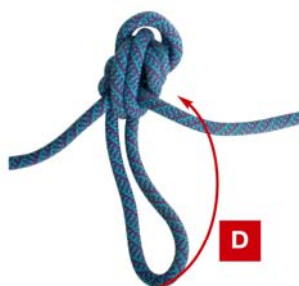
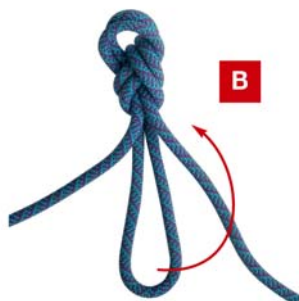


Nodo a palla

Un metodo per aumentare il grado di tenuta è quello di effettuare dei nodi intermedi

sul tratto della corda distesa (generalmente due nodi alla distanza di 3 mt. dai componenti). Tali nodi (detti nodi a palla) esercitano un effetto frenante in quanto tendono a bloccarsi nella neve. Questo accorgimento risulta efficace solamente in presenza di ghiacciaio umido (attenzione in caso di ghiacciaio secco o con neve gelata, l'effetto ottenuto è controproducente, in quanto la corda per effetto dell'attrito scava

un profondo solco sul bordo del crepaccio e l'arrivo del nodo a palla tende a farla fuoriuscire da quella sede aumentando di conseguenza la velocità di caduta).



Impugnatura della corda

